Gli avvenimenti sportivi

CALCIO - SERIE A — IL MALE DI STAGIONE HA COLPITO I ROSSONERI: COME FINIRA'?

"Fermenti„ di primavera

Inter, Fiorentina e Lazio: in tre per il secondo posto (e chissà?...) - In coda va alla deriva il Lanerossi mentre si riducono a cinque le "pericolanti„: ma non è facile individuare le maggiori candidate alla retrocessione

Va bene: il Milan è praticamente campione d'Italia, il capitolo scudetto può considerarsi già chiuso, la lotta in testa è ristretta alle tre squadre in lizza per la seconda poltrona però come la mettiamo con la sconfitta subita dai rossoneri a Udine, come la mettiamo soprattutto coi sintomi di stanchezza, di crisi addirittura manifestati dal «diavolo» sotto la spinta dei veloci e sbrigativi friulani?

E notate che proprio mentre il Milan barcollava paurosamente, proprio mentre Schiaffino e Liedholm crollavano di schianto, proprio mentre al critico tornava il ricordo degli improvvisi cedimenti primaverili delle squadre allenate da «Gipo» Viani, da parte loro le compagini di rincalzo fornivano inopinati sintomi di risveglio.

Va bene ancora: Fiorentina, Inter e Lazio hanno visto da tempo circoscritto l'obiettivo della loro marcia al secondo posto in classifica, alle posizioni d'onore dietro il «diavolo». E le belle prove fornite contro la Roma (una «grande» Roma combattiva e polemica come richiedeva il particolare carattere del «derby» del centrosud) contro il Torino e contro il Napoli possono interpretarsi semplicemente come un sintomo di buon auspicio per l'interesse delle prossime giornate.

D'accordo, non vogliamo andare più in là, non vogliamo calcare troppo la mano sulle possibili conseguenze della crisi del Milan e sugli eventuali effetti del risveglio delle «seconde», non vogliamo nemmeno restituire a Inter, Fiorentina e Lazio il titolo di «inseguitrici», proprio per non creare pericolose illusioni. Tutto ciò premesso, fatte le necessarie concessioni alla linea di prudenza obbligatoria per il critico, permetteteci di aggiungere almeno che l'«ottava» di ritorno ha fatto registrare in testa alla classifica interessanti e pericolosi fermenti, fermenti suscettibili di ulteriori sviluppi: permetteteci di concludere, infine, che la giornata di ieri l'altro ha riacceso l'interesse per le prossime domeniche, e, infine, di incitare Fiorentina, Lazio e Inter a non perdere più una battuta, a spingere ancor più a fondo. Senza illusioni, d'accordo, solo per il secondo posto, naturalmente...

• • •

Dove il critico trova un terreno meno infido, meno suscettibile di trabocchetti, almeno in apparenza, è nella lotta per la salvezza ove l'ottava ha ribadito le posizioni già note contribuendo inoltre a restringere la «rosa» delle candidate alla retorcessione, grazie ai passi in avanti del Padova, della Triestina, della Spal e dell'Udinese.

Cosicché nelle sabbie mobili della bassa classifica sono rimaste invischiate solo cinque squadre, ed esattamente il Lanerossi, il Genoa, il Palermo, l'Atalanta ed il Torino, sulle quali un giudizio è però abbastanza difficile, a prescindere dalla sfortunata sorte in cui sono state accomunate domenica.

Fatta eccezione per il Lanerossi andato a confermare a Marassi il suo declino di forma, le altre, infatti, hanno manifestato interessanti sintomi di ripresa: a cominciare dal Torino che sebbene abbia subito tre goal contro l'Inter pure ha attaccato in prevalenza fallendo il bersaglio solo per l'imprecisione dei suoi frombolieri e trovando valide giustificazioni nella malaugurata autorete iniziale di Rimbaldo e nelle condizioni del terreno inadatto alle finezze dei sud americani militanti nelle sue file.

Possiamo continuare poi con il Genoa che a Trieste è riuscito ad andare in vantaggio per primo e che è stato raggiunto e superato solo negli ultimi venti minuti di gioco grazie anche ad un'altra autorete di De Angelis, con il Palermo che subito il goal di Bonistalli ha poi contrattaccato coraggiosamente per tutta la ripresa ma senza fortuna, e possiamo finire con l'Atalanta uscita imbattuta da Torino ore ha bilanciato i due rigori di Montico con un terzo «penalty» trasformato da Bassetto e con una autorete di Viola

Insomma la lotta in coda è più accesa che mai, anche se circoscritta a cinque squadre, anche se apparentemente limitata alla seconda retrocessione, al penultimo posto. Ma vatti a fidare delle apparenze, vai a considerare già condannato il Lanerossi: siamo pronti a scommettere che anche i vicentini non tarderanno a gettarsi nella battaglia a testa bas : e con tutta la loro energia e la loro forza.

A questo punto allora conviene sospendere il giudizio un'altra volta: conviene cioè, considerare la lotta circoscritta alla seconda retrocessione, conviene considerare il Lanerossi già spacciato, non tralasciando però di sottolineare la possibilità di nuovi rivoluzionamenti che rimettano tutto in discussione.

Come dite? Che la situazione in coda presenta impressionanti analogie con le posizioni di testa? Che il campionato comincia domani?

Può darsi: comunque il critico non lo può dire: il critico deve limitarsi a sottolineare la importanza dei fermenti registrati in testa ed in coda e lasciare ai tifosi il compito di tirare le conclusioni. di sperare in un ritorno di fiamma di tutto il campionato.

ROBERTO FROSI

FIORENTINA-ROMA 2-2 — VIRGILI non ha potuto offrire una grande prova nell'incontro con la Roma: alle prese con uno Stucchi maiuscolo non ha mai trovato il corridoio per andare a rete salvo che nell'occasione mostrata dalla foto. Ma giunto a tu per tu con Tessari «Pecos Bill» ha sparato alle stelle sciupando la magnifica occasione. Si dice a Firenze che Virgili sarebbe in procinto di passare alla Roma per la prossima stagione

Quattro giocatori della Roma tra i convocati per la nazionale

La Commissione per le Squadre Nazionali ha convocato ieri sera i seguenti giocatori per il secondo allenamento azzurro che si svolgerà mercoledì a Bologna in preparazione dell'incontro con l'Irlanda del Nord in programma a Roma il 25 aprile:

ATALANTA BERGAMASCA CALCIO: Longoni Angelo.

BOLOGNA F. C.: Giorcelli Anselmo, Rota Battista.

INTERNAZIONALE F.C.: Bernardin Giorgio, Vincenzi, Pandolfini Egisto.

JUVENTUS G. C.: Boniperti Giampiero.

LAZIO S. S.: Muccinelli Ermes.

MILAN A. C.: Buffon Lorenzo, Galli Carlo.

ROMA A. S.: Giuliano Luigi, Losi Giacomo, Pistrin Paolo, Venturi Arcadio.

UDINESE A. C.: Frignani Amleto, Secchi Giuseppe.

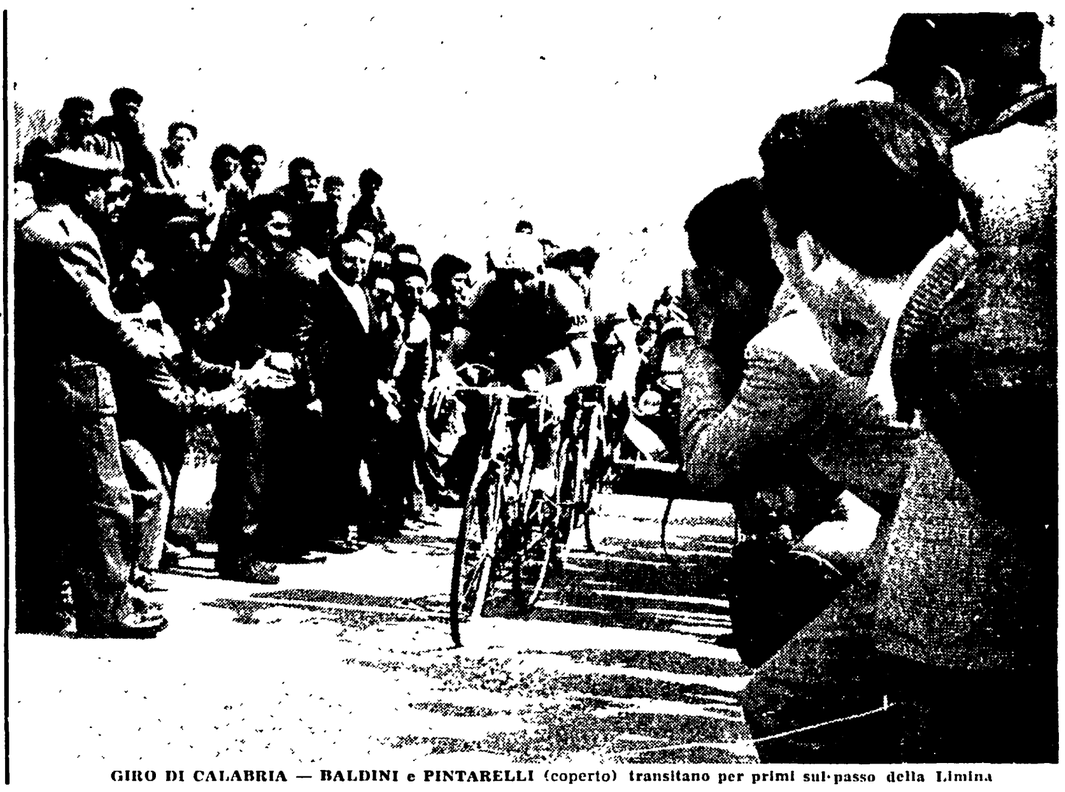
Massaggiatore: Bortolotti Ulisse (Bologna F. C.).

I giocatori dovranno trovarsi alle ore 19 di domani a Bologna ove mercoledì alle 15 si alleneranno a porte chiuse contro la Bondanese.

Il comunicato della presidenza delle squadre nazionali sottolinea inoltre come si tratti della «continuazione della presa di contatto preselettiva» il che spiega perchè nell'elenco non siano affatto rappresentati i calciatori viola alcuni dei quali fornirono una prova veramente positiva nel precedente allenamento di Firenze.

Che nell'elenco figurino sopratutto giocatori dell'Inter e della Roma era d'altro canto scontato in partenza, dall'altra settimana allorchè costretti a rinunziare ai giallorossi ed ai nero azzurri a causa dei loro impegni internazionali, i selezionatori si erano ripromessi pubblicamente di vedere all'opera gli «assenti per forza» in una seconda occasione. Visto quindi il carattere di «giro d'orizzonte» assunto dalle convocazioni della nazionale almeno fino a questo momento, ci sembrano inutili e impossibili le previsioni sulla formazione della nazionale: sarà opportuno attendere che dopo aver esaminato questo secondo gruppo di azzurrabili Foni e Pasquale tirino il loro bilancio e diramino le convocazioni definitive in base alle quali verrà formato lo schieramento della nazionale.

Ciò premesso però dobbiamo sottolineare come appaia assurda l'esclusione del giallorosso Stucchi che al più tardi a Firenze aveva fornito una prova superba nel ruolo di centro mediano; per quanto riguarda il resto delle convocazioni, a titolo di curiosità si possono invece notare i ritorni di Longoni e Frignani, il secondo dei quali giustificato dalla partita di domenica in cui il goal e la prova dell'ex rossonero hanno contribuito efficacemente alla sconfitta del Milan.



GIRO DI CALABRIA — BALDINI e PINTARELLI (coperto) transitano per primi sul passo della Limina

PER LA PRIMA VOLTA I CICLISTI ITALIANI MERITANO PAROLE BUONE E BELLE

Da Reggio Calabria due soldi di speranza: finalmente i "nostri„ hanno dato battaglia

Anche se gli altri sono stati a guardare tre si sono mossi: ha attaccato Baldini ma Moser e Nencini hanno prontamente risposto alla dichiarazione di guerra dell'olimpionico

(Dal nostro inviato speciale)

REGGIO CALABRIA, 25 — Questo, è il primo lunedì che possiamo usare parole buone e belle per gli atleti del ciclismo di casa. Ieri, finalmente!, i nostri non hanno coniugato i verbi dell'infingardaggine e della rassegnazione. Ieri, nel Giro di Reggio Calabria, c'è stata «battaglia». Forse, perchè i «nostri» erano liberi dal complesso d'inferiorità che, pare, li soggioghi quando si trovano a gareggiare con gli stranieri?

Il dubbio è lecito; comunque, andiamo avanti: ieri, nel Giro di Reggio Calabria, c'è stata «battaglia». L'ha data Baldini; l'ha data — cioè — un giovane sul quale piantiamo la verde bandiera della speranza. E a Baldini hanno risposto prima Mosèr, e poi Nencini. Gli altri no; gli altri (i Monti, i Minardi, i Fabbri, e gli Albani, e gli Astrua), anche ieri, sono stati a guardare.

Monti, per esempio, m'ha detto che la Milano-Sanremo di 6 giorni fa, una corsa senza scatti (per lui), gli ha reso le gambe dure come stoccafissi. E si morde le dita, Monti; si morde le dita perchè non è andato a far la Parigi-Nizza: — «Visto? I primi 8 della Milano-Sanremo, e i primi 2 del Giro di Reggio Calabria, si sono ingaggiati nella corsa del signor Leulliot; un'altr'anno ci andrò anch'io...».

Dunque. Baldini dà «battaglia»; e gli rispondono prima Moser, e poi Nencini. La lotta entusiasma. Baldini scappa sul piano, in vista delle rampe del Passo della Limina; e malgrado il gagliardo inseguimento, nessun uomo del gruppo riesce a portarsi sulle ruote del ragazzo di Proietti. Vuol dire che sul piano, Baldini darà filo da torcere a tutti. Poi, viene la salita: Baldini non delude, ma non svetta. Baldini, che s'è portato con una certa facilità in una pattuglia di uomini in fuga, non riesce a prendere il largo.

Intanto, si sono mossi Mosèr e Nencini. La caccia che dànno a Baldini è decisa; è una caccia che ha fortuna. Nella pattuglia di punta, dov'è Baldini, arriva subito Mosèr, e poco dopo arriva Nencini. Ecco: la corsa, il Giro di Reggio Calabria, presenta i suoi personaggi. Li presenta sul terreno più pesante, il più difficile: là, dove s'alza il Capo di Sant'Elia. Baldini è solo; solo, contro Mosèr e Nencini. La «battaglia», che Baldini aveva lanciato, e ora continuata da Mosèr e Nencini. E magnifica, ma vana, risulterà la difesa. Perchè, Mosèr, in salita, è un campione dello scatto. E perchè Nencini, in salita, sa dire la sua e come! E poi, due contro uno è più facile vincerla. Scatta Mosè, scatta Nencini, scatta di nuovo Mosèr, e scatta di nuovo Nencini. Così, per quasi tutta la lunghezza della salita; finchè Baldini è costretto a darsi battuto. Mosèr prima e Nencini poi se ne vanno. Vanno a raccogliere il frutto della fatica sul traguardo di Reggio Calabria: Nencini (anche se ha una ruota malandata) la spunta su Mosèr, che in volata non è proprio lesto.

Abbiamo riviste le fasi più importanti della corsa; abbiamo, cioè, spremuto il sugo della gara, ch'è stata interessante, e anche emozionante, proprio perchè un giorane (Baldini) ha tentato di battere, alla maniera forte, il campo dei Mosèr e dei Nencini. Battuto Baldini. Ciò nonostante, noi l'esaltiamo; l'esaltiamo, soprattutto, per le dimostrazioni d'audacia e di coraggio che ha saputo dare. E, nel complesso, ci dichiariamo soddisfatti della sua prova, la prima d'impegno nel campo dei professionisti. Potente sul piano, abbastanza agile in salita; questo il Baldini visto ieri, nel Giro di Reggio Calabria. Dove, forse, ha commesso un errore di tattica: quello di voler resistere a tutti i costi all'elastico di scatti che Mosèr e Nencini hanno imposto sulle rampe del Capo di Sant'Elia.

Si fosse limitato a tener le ruote di Nencini, forse Baldini si sarebbe stancato meno, e poi nella discesa, e sul piano infine, avrebbe di nuovo raggiunto Mosèr. Ma non si può pretendere che Baldini sia già un esperto. Ripetiamo, perciò, che la sua prova d'ieri è valida.

Come sono valide le prove di Mosèr e Nencini. Il quale, Nencini, oltre tutto è rimasto in gara, per un lungo pezzo, con una ruota che lo faceva camminare a zig-zag. L'atleta, dunque, sta per «venir fuori». Mosèr meglio, forse, di Nencini, e in salita e sul piano; se, però, il «poulain» di Rolly Marchi non batte di forza la concorrenza, mai vincerà una corsa.

Gli altri non ci sono piaciuti; gli altri nemmeno hanno cercato di venir fuori dal mucchio. Si sono comportati come al solito, insomma. L'eccezione è Pintarelli: un Pintarelli splendido, quello d'ieri; un Pintarelli migliore, molto migliore, di tanti «capitani» più o meno gallonati.

E ora diciamo dell'organizzazione, per finire: anche questa volta, lo «Sporting» ha fatto le cose in maniera eccellente.

ATTILIO CAMORIANO

VERRA' ELETTO QUESTA SERA DAL CONSIGLIO GENERALE DELLA SOCIETA'

Il nuovo presidente generale della Lazio sarà l'industriale Antonio Cremisini

Antonio Alecce accetterà la carica di vice presidente della Sezione Calcio - Oggi Roma e Lazio riprenderanno la preparazione - Previsti per domenica prossima i rientri di Lojodice e Vivolo

L'industriale Antonio Cremisini sarà eletto questa sera nuovo presidente generale della Lazio. Il nome di Antonio Cremisini è forse nuovo per gli ambienti calcistici biancazzurri ma non lo è per i cultori dell'ippica e del canottaggio i quali ricorderanno il conte Cremisini come un valente appassionato di equitazione e l'ex presidente del Circolo canottieri Aniene.

Tuttavia la sua nomina non mancherà di suscitare viva sorpresa in quanto, fino a ieri sera, il più probabile candidato alla successione del dimissionario comm. Tessarolo era apparso il dott. Antonio Alecce del quale i maggiorenti della società caldeggiavano da tempo l'accettazione del pesante incarico.

Il dott. Alecce a causa dei suoi pesanti impegni di lavoro non avrebbe potuto dedicare molto tempo alle cure della società e quindi ha preferito, dopo essersi consigliato anche con il professor Siliato, di limitarsi semmai ad assumere la carica di vicepresidente della Sezione calcio al fine di non rompere quel «duo» che ha operato fino a questo momento con efficacia per risollevare la Lazio dalla crisi tecnica, finanziaria e soprattutto morale in cui l'aveva gettata la «guerra» tra Vaselli e Tessarolo.

Di comune accordo, dunque, Alecce e Siliato convergevano gli sguardi sulla persona del conte Cremisini, un giovane industriale romano (54 anni) che nel campo dell'industria farmaceutica aveva raggiunto la massima vetta e cioè la carica di presidente della Federazione degli industriali farmaceutici e chimici e di presidente dell'Istituto biochimico italiano. Quindi un uomo di polso e di vasta esperienza organizzativa: il tutto accompagnato da una solida posizione finanziaria. Era questo l'uomo che ci voleva per porre al sicuro la traballante navicella biancazzurra ed il dott. Antonio Cremisini non si è fatto pregare molto, accettando di buon grado l'offerta fattagli dai suoi amici Alecce e Siliato.

Il dott. Cremisini sarà dunque presentato questa sera alla riunione del Consiglio generale della Società che si terrà in via Frattina per ricevere la investitura ufficiale e per essere presentato ai soci, ai consiglieri ed alla stampa.

Ieri, invece, tutti i capi sezione della Lazio ed i rappresentanti della stampa sono stati invitati dal dott. Alecce e dal prof. Siliato ad una conferenza nel corso della quale il candidato numero uno alla presidenza ha spiegato i motivi della sua rinuncia presentando poi, e caldeggiando la candidatura dell'amico Cremisini. Una simpatica riunione fra i maggiori dirigenti di tutte le branche sportive biancazzurre che ha posto ancora una volta in risalto il nuovo clima di collaborazione esistente nella società e la volontà da parte di tutti di riportare la Lazio alle posizioni di primo piano in tutti i rami dello sport nazionale.

Lazio e Roma riprenderanno oggi la preparazione per le partite di domenica. I giallorossi si alleneranno allo stadio Torino compresi Czibor e Franchi, il primo già in ottima forma ed il secondo che riprende ora confidenza col pallone dopo il noto infortunio al ginocchio. Per domenica contro l'Inter è previsto il rientro di Lojodice che ha terminato il periodo di riposo concessogli.

Anche nella Lazio è previsto il rientro di Vivolo, dopo la grigia prestazione di Tozzi e Praest nella partita con il Napoli. Si prevede dunque che per la partita di Udine il comando della prima linea verrà nuovamente affidato a Vivolo.

Il Premio Plinio oggi alle Capannelle

Mentre per domenica prossima l'ippodromo delle Capannelle si appresta ad ospitare la prima classica della stagione, quel classico Premio Elena che dovrà laureare la migliore femmina della generazione dei tre anni, l'odierna riunione si impernia sull'interessante Premio Plinio dotato di 600 mila lire di premi sulla distanza di 2000 metri in pista derby al quale sono rimasti iscritti sette cavalli tra i quali la scelta non appare facile.

La scala dei pesi è capeggiata da Luino il quale se sarà in condizioni e se quindi scenderà in pista ci sembra meritare il pronostico per la sua eccellente qualità nei confronti di Drò ed Otsego che dovrebbero essere i suoi avversari più pericolosi. La sorpresa potrebbe essere fornita da Q. S. che ha mezzi e che è ben situato al peso ma che fino ad ora ha fatto ben poco nella riunione mostrando di essere ancora lontana dalla sua forma migliore.

Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: **Vincenzo Bellini, Thackeray**; 2. corsa: **Luino, Drò, Otsego**; 3 corsa: **L'Odeon, Calmo, Zamin**; 4. corsa: **Checchina, Arfia, Vercilia**; 5. corsa: **Murier, Suni, Cervato**; 6. corsa: **Iowa, Gauguin, Cadoulal**; 7. corsa: **Grape, Mambo, Epée**; 8 corsa: **Thor, Palinuro, Aiello**.

PRENDERA' IL VIA IL 6 APRILE

284 concorrenti al "V Motogiro„

Partecipazione ufficiale di sette marche

Si sono chiuse sabato sera le iscrizioni al V Motogiro d'Italia che sarà disputato in 9 tappe dal 6 al 14 aprile prossimo. Il V Motogiro ricalca nella sua completa struttura lo schema di quello che lo ha preceduto: poichè, immutata la formula di gara, leggere varianti sono state apportate al percorso.

La maggiore novità è data dal percorso che quest'anno è il più breve di quanti ne siano stati prescelti nelle precedenti edizioni e, per la prima volta, la corsa non scenderà al Sud facendo perno ad Avezzano che viene toccata nel corso della settima tappa, la Teramo-Chianciano. Le tappe saranno quindi più brevi e veloci ma non meno dure delle precedenti in quanto si scavalcheranno molte volte gli Appennini. Quella più lunga sarà appunto la settima, la Teramo-Chianciano di km. 395, mentre la più corta sarà la Arezzo-Perugia di km. 80.

La formula, ormai adottata per il secondo anno, è quella voluta dalla FIM e cioè basata sulla partecipazione di due categorie di macchine, la «formula 2» e la «formula 3» che in realtà sono le «sport» e le «derivate dalla serie». Tutte e due le categorie comprendono le classi 75, 100, 125 e 175 che, alla chiusura delle iscrizioni, sono risultate così «affollate»:

Formula due: classe 75: n 15 piloti; classe 100: n 14 piloti; classe 125: n 38 piloti; classe 175: n. 62 piloti.

Formula tre: classe 75: n 11 piloti; classe 100: n 16 piloti; classe 125: n. 49 piloti; classe 175: n 79 piloti.

Per un totale di 129 partecipanti per la formula due e di 155 per la formula tre toccando il numero complessivo di 284 concorrenti.

Saranno rappresentate ufficialmente, oppure attraverso concorrenti privati, le seguenti marche: Aldbert, Astoria, Benelli, Bianchi, Berneg, Beta, C.M., Ducati, Fuchs, Ganna, Gilera, Laverda, Maserati, Mi-Val, Mondial, Morini, Motobi, M.V., Parilla, Perugina, Puch e Rumi.

Mondial, Parilla, Laverda, Ceccato, Rumi, Motobi le quali scenderanno in lotta con squadre agguerrite in quasi tutte le categorie delle due formule.

La squadra della Mondial, che si è accaparrata i primi due classificati lo scorso anno e cioè Maoggi e Maranghi, appare la più quotata aspirante alla vittoria finale. I due piloti saranno poi appoggiati da Villa, campione italiano delle 125 e Pasini nella classe 75 cc., su Marchi, Apolloni, Padovan, Bagnoli e Zin nella 100 cc.

LEGGETE SU

« IL CAMPIONE »

di questa settimana

- HAI FATTO PERDERE L'ITALIA? VATTENE VIA! è una puntata avvincente dal DIARIO SEGRETO DI VITTORIO POZZO
- SENSAZIONALI RIVELAZIONI del manager del campione del mondo alla vigilia dello incontro D'Agata-Halmi
- CASTELLOTTI: Perchè la marcia non si è innestata?
- LA MILANO-SANREMO poteva finire diversamente? La Classicissima di primavera esaminata da Vittorio Varale
- RIVOLUZIONE NELLA NAZIONALE DI CALCIO di Felice Borel e Piero di Pietro
- LE CLASSIFICHE DI PUGILATO di Giuseppe Signori
- Tutto sul Giro di Reggio Calabria, sul Campionato di calcio e gli avvenimenti sportivi della domenica

LEGGETE

« IL CAMPIONE »

il campionissimo dei settimanali sportivi

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

CHIAVARI, 25. — Ha avuto inizio stamattina a Chiavari l'allenamento collegiale riservato alle saltatrici in alto ed in lungo. Sono presenti 26 atlete: Ruedi, Sommanillo, Waldner, Sarterra, Mattiani, Curletti, Cervato, Tonulitti, Cacciari, Capocchi, Artigiani, Mezzani, Candigliati, Bortoluzzi, Falqui, Lombardelli, Turricchia, Mercurali, Passaglia, Mercuzzi, Savorich, Alberini, Giamperaldi, Branca, Bozzo e Massa. E' pure presente l'azzurra Giardi. Il turno si svolge sotto la guida degli allenatori federali Ragni e prof.ssa Casadei. Nella foto, l'azzurra GIARDI

Ippica: Ridotte a 42 le iscrizioni al G.P. Lotteria

L'Unione Ippica Italiana ha ricevuto 42 conferme per la partecipazione al Gran Premio Lotteria di Agnano (L. 20 milioni, m. 1.700) del 7 aprile prossimo a Napoli.

Ecco i nomi dei cavalli: Indigeni: Zecca, Nembo, Gebel, Bordo, Vornce, Idero, Burlamacco, Bora, Dalmato, Graziana, Tornese, Orco, Osimo, Apache, Obilo, Danubio blu, Cirano, Kontiki, Marzio, Neiumbo, Gay Song, Checco Pra, Comacino, Rossella, Sultanina, Assisi, Itrio, Battifiacca, Scomalo, Cinci, Vizio, Brigantino, Du Plessis, Festivalina.

Internazionali: Home Free, Herodiade III, Glycine Scotch Harbor, Way Ahead, Winter Park, New Port, Doyle, Gelinotte.

L'Unione Ippica Italiana procederà nella mattinata di mercoledì prossimo alla scelta dei 27 cavalli ammessi alle tre batterie e dei 9 cavalli di riserva.

◆

LIMA, 25. — Ai campionati sud-americani, si sono avuti ieri i seguenti risultati: Brasile batte Colombia 9-0; Cile e Equador 2-2.

La classifica vede ora in testa, alla pari, Brasile e Argentina, con sei punti ciascuno, seguiti da Uruguay e Perù appaiati a quattro punti. Seguono nell'ordine Cile con tre punti Colombia con due e Equador con uno.

◆

MIAMI BEACH, 25. — L'americano Herb Flam ha vinto il torneo del «Good Neighbors» battendo in finale l'australiano Mervyn Rose per 6-1, 7-5 e 6-2.

◆

SEBRING, 25 — Il giovane pilota americano, David Cunningham, di 21 anni, al volante di una Ferrari ha vinto il piccolo Gran Premio di Sebring, una gara di tre ore disputata sul circuito della «Dodici ore».

Calcio: Anche Sivori verrà a giocare in Italia ?

BUENOS AIRES, 25 — I giornali di Buenos Aires annunciano stamane che «il River Plate avrebbe comunicato ad una società italiana che la sua mezz'ala sinistra Omar Sivori è in vendita» e che la «società italiana avrebbe offerto per Sivori, che è stato uno dei più brillanti giocatori nel corso dei recenti campionati sud americani, 100 mila dollari (circa 62 milioni di lire».

COLPI DI GONG

◆ *Fred Tiedt e Joan Caldwell che hanno vinto alle Olimpiadi di Melbourne rispettivamente la medaglia d'argento e quella di bronzo, faranno parte della rappresentativa irlandese che incontrerà la squadra italiana a Dublino il 5 aprile. Ecco i pugili irlandesi: pesi mosca J. Caldwell, pesi gallo P. Courtney, pesi piuma T. Reddy, pesi leggeri D. Leaghy, Welterleggeri M. Reid, Welter F. Tiedt, welter pesanti P. Byrne, pesi medi E. Mckeon, pesi medio massimi O. Byrne, pesi massimi P. Lyons. La rappresentativa italiana sarà opposta ad una seconda squadra irlandese a Belfast il 9 aprile.*

◆ *A Cesena l'ex campione d'Europa dei pesi massimi Franco Cavicchi interrogato da un giornalista locale dopo la clamorosa ed ingloriosa sconfitta subita contro lo spagnolo Jose Gonzales pare abbia detto con energia:*

«...Tornerò a combattere anche se dovrò ricominciare dal primo gradino...».

Il che farebbe supporre che sui vari rings della penisola vedremo di nuovo gli incontri Cavicchi-Al Bernard, Cavicchi-Eugène Roberti, Cavicchi-Scelisch e Cavicchi-Fanzlau. Insomma come prima, anzi peggio di prima.

◆ *Un giornale di Johannesburg ha pubblicato una notizia che riguarda il campione imperiale e del Sud Africa dei pesi leggeri Willie Toweel. In altre parole si parla di un possibile match fra Willie Toweel ed il campione d'Europa dei leggeri Duilio Loi. Questo incontro dovrebbe svolgersi in Italia, a Milano o a Bologna, nel prossimo giugno. In caso di vittoria Willie Toweel, un «guardia destra» con la dinamite nei guantoni sfiderebbe poi ufficialmente il campione mondiale dei leggeri Joe Brown. Maurice Toweel, fratello e manager di Willie, ha confermato di attendere una risposta da un organizzatore straniero, un italiano.*

Nel Sud Africa è stata pure divulgata la notizia che Tiberio Mitri, l'ex campione europeo dei medi, si stabilirebbe presto nella Rhodesia del Sud dove svolgerebbe attività extra sportiva. Tuttavia gli eventuali incontri Mitri-Jimmy Elliott per una rivincita e Mitri-Mike Holt desterebbero un clamoroso interesse in tutta l'Africa del Sud.

◆ *A Londra nei prossimi giorni debutteranno come professionisti, sui rings di oltre Manica, il peso massimo negro Irvine Allen ed il peso medio Terry Downes. Il primo giunto, da Trinidad, e il cugino di Yolande Pompey e venne «scoperto» dal regista cinematografico John Huston. Irvin Allen è stato definito «un nuovo Jack Johnson». L'altro, Terry Downes, un rosso di capelli del Kent, ha imparato il pugilato in America nei «marines». Viene giudicato un «nuovo Eric Boon», quindi un eccitante picchiatore. Collaudera Downes l'orlando londinese Peter Longo che invano ha chiesto, più volte, di poter combattere in Italia.*